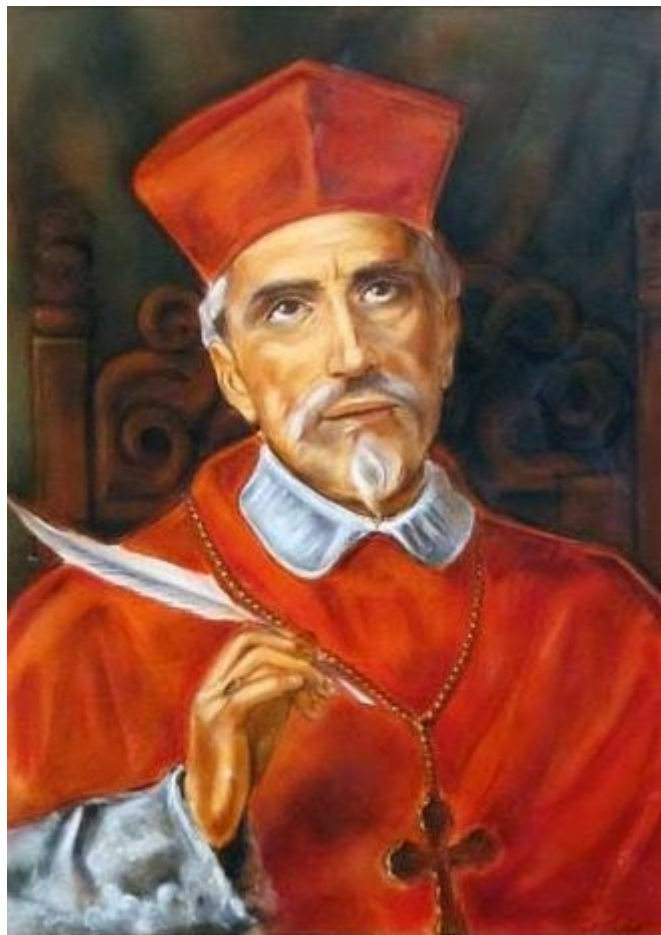


**SAN
GREGORIO BARBARIGO,
VESCOVO
PATRONO SECONDARIO
DELLA CITTÀ E
DELLA DIOCESI**

18 giugno - festa



Gregorio Barbarigo nacque a Venezia nel 1625. Dopo aver servito la Santa Sede nella diplomazia e a Roma, venne nominato nel 1657 vescovo di Bergamo. Qui ispirò la sua azione pastorale al modello di S. Carlo Borromeo, prefiggendosi a programma la riforma della diocesi e del clero con la piena attuazione dei decreti del concilio di Trento. Fino al 1664 vi esplicò la sua azione con continuità ed efficacia, imprimendo in ogni campo (dal Seminario alle congregazioni religiose) l'impronta del suo genio pastorale e dando per primo, al clero e ai fedeli, un grande esempio di pietà. Trasferito a Padova, continuò nella vasta opera di riforma, spendendovi tutte le sue forze. Morì a Padova il 18 giugno 1697. Clemente XIII procedette nel 1761 alla beatificazione; Giovanni XXIII lo proclamò santo il 26 maggio 1960.

ALL'INGRESSO

Cfr Ez 34, 11.23-24

Dice il Signore: «Avrò cura delle pecore del mio gregge; mi sceglierò un pastore che le conduca al pascolo; io, il Signore, sarò il loro Dio».

Si dice il Gloria.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che nel vescovo san Gregorio Barbarigo
hai dato alla Chiesa un pastore esemplare
per dottrina e amore ai poveri,
concedi a noi, che lo veneriamo maestro e patrono,
di ottenere il suo spirito di preghiera
e di risplendere come lui davanti agli uomini
con la luce delle buone opere.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, voi sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata vana. Ma abbiamo avuto nel nostro Dio il coraggio di annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte.

E il nostro appello non è stato mosso da volontà di inganno, né da torbidi motivi, né abbiamo usato frode alcuna; ma come Dio ci ha trovati degni di affidarci il vangelo così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo pronunziato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature.

Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Voi ricordate infatti, fratelli, la nostra fatica e il nostro travaglio: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno vi abbiamo annunziato il vangelo di Dio. Voi siete testimoni, e Dio stesso è testimone, come è stato santo, giusto, irreprensibile il nostro comportamento verso di voi credenti; e sapete anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 77

R/ Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato,
lo diremo alla generazione futura:
le lodi del Signore, la sua potenza
e le meraviglie che egli ha compiuto. ***R/***

Anch'essi sorgeranno a raccontarlo ai loro figli,
perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma osservino i suoi comandi. ***R/***

EPISTOLA

1Tm 1, 12a; 6, 12d-16

Davanti a Dio ti ordino di conservare senza macchia il comandamento.

Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Carissimo, rendo grazie a Dio, perché mi hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo,

che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio,

il beato e unico Sovrano,

il Re dei re e Signore dei signori,

il solo che possiede l'immortalità

e abita una luce inaccessibile:

nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo.

A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 10, 14

R/ Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore;
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 10, 11-16

Il buon pastore offre la vita per le pecore.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore».

Parola del Signore.

>>>

«Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele
che agirà secondo il mio cuore e i miei desideri»
- dice il Signore -.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio, che hai santificato questa tua Chiesa
col ministero pastorale del vescovo san Gregorio,
donaci di avvalerci dei suoi insegnamenti e dei suoi esempi
e di formare un giorno la sua corona in cielo.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

Si dice il Credo.

>>>

SUI DONI

Accetta, o Padre,
i doni che portiamo al tuo altare
nella festa del santo vescovo Gregorio
e trasforma noi che te li offriamo
in una lode vivente della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai condotto in modo mirabile
il santo vescovo Gregorio alla sequela del tuo Figlio,
e ne hai fatto un modello di vita evangelica
e di carità apostolica,
perché, nell'assidua predicazione
e nel generoso esercizio delle opere di misericordia,

facesse risplendere sul volto rinnovato della tua Chiesa
l'immagine del Cristo suo sposo.
Ora uniamo la nostra umile voce
a quella del tuo servo beato
e al canto delle creature celesti
per elevare a te, Padre,
unico immenso Dio col Figlio e lo Spirito santo,
l'inno della triplice lode:
Santo, santo, santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cfr Mt 10, 32

«Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini,
- dice il Signore -
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio
che è nei cieli».

ALLA COMUNIONE

Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo è venuto
non per essere servito, ma per servire
e dare la sua vita per tutti gli uomini.

DOPO LA COMUNIONE

Ci nutra e ci allieti, o Padre, il Pane della salvezza
che abbiamo ricevuto all'altare nella festa di san Gregorio;
ripensando commossi ai tuoi benefici,
onoriamo i padri e i maestri della nostra fede
e ti proclamiamo mirabile nei tuoi santi.
Per Cristo nostro Signore.
R/ Amen.